

La lotta per l'agricoltura e l'esperienza dei giovani disoccupati abruzzesi

Dalla «riscoperta» della terra del '75 al quotidiano scontro con la burocrazia

La storia della cooperativa «Montone» di Giulianova, costituitasi tre anni fa - I problemi della formazione professionale - Le capacità e le attività dei ragazzi che si volgono all'agricoltura

Nostro servizio
PESCARA A che punto è l'esperienza dei cooperative agricole di disoccupati in Abruzzo? Cosa hanno realizzato gli entusiasmi che portarono alla occupazione delle terre del 1975?

Il nuovo interesse dei giovani verso l'agricoltura, organizzato in movimenti sotto la spinta della formazione delle Leghe dei disoccupati, è stato sancito nella nostra regione con la grossa manifestazione di mobilitazione popolare del 20 dicembre 1975.

La grossa contraddizione in Abruzzo - ci spiegano i giovani della cooperativa - è che contraddistingue il segno marcatamente conservatore di certe forze politiche, in primo luogo la DC, e che contraddistingue il segno marcatamente progressista di altre forze politiche, in primo luogo il PCI.



Sandro Marinacci

La crisi degli Enti locali per le inadempienze e i «veti» dc

A Cagliari PRI e PSI per il PCI in giunta Un'esperienza ormai conclusa a Messina

Anche per il PSDI necessario un «passo in avanti» - Abbattere ogni preclusione

Tra breve l'incontro decisivo per il futuro della giunta che è guidata dal dc Andò

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Mentre perdura il silenzio della Democrazia cristiana, i partiti laici che fanno direttamente parte del governo del capoluogo sardo si vanno pronunciando circa gli sbocchi possibili della crisi comunale.

Il primo sono stati i repubblicani che sia pure con prudenza, riconoscono la validità della proposta del PCI di entrare a far parte della giunta. Il direttivo cittadino del PRI espresse, infatti, la sua ferma convinzione circa la validità di una politica di unità democratica.

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Nei prossimi giorni, al più tardi venerdì, i partiti che danno vita all'attuale maggioranza al consiglio comunale di Messina si riuniranno per un incontro collegiale che consentirà così di chiudere la verifica, iniziata su proposta del nostro partito, la scorsa settimana.

sciensa della gravità della crisi, come invece è presente nelle posizioni del PSI, del PRI, del PSDI e del gruppo di intransigenti di Partecipazione Democratica.

Matera - Un Centro per coordinare le iniziative per l'occupazione

Lavorano nelle coop 1600 giovani lucani

Il compito dell'organismo unitario, che ha l'adesione di parlamentari, consiglieri regionali, movimenti giovanili, partiti

Dal nostro corrispondente

In poche settimane siamo riusciti a diventare punto di riferimento reale, in termini di consulenza tecnica e di assistenza per oltre 300 giovani di Matera e provincia, organizzati in cooperative secondo la normativa della legge 285.

l'intento preciso di assolvere ad una funzione di coordinamento e di impulso nel settore delle cooperazioni giovanile e contribuire così allo ampliamento della base occupazionale, il nuovo organismo unitario raccoglie di giorno in giorno un sempre più largo numero di adesioni e riconoscimenti da parte di enti locali, assemblee elettive, organizzazioni professionali e ricercatori. Hanno tra gli altri aderito tutti i parlamentari eletti nel Materano, i consiglieri regionali, i partiti democratici, i movimenti giovanili e la consulta giovanile provinciale.

organismi dirigenti.
Al 23 di viale Europa, nei locali della discolta Associazione aiuti internazionali, l'attività del centro si svolge a pieno ritmo. Si susseguono incontri, assemblee e riunioni: i corridoi sono sempre più intasati di giovani, di ragazzi di questa o quella cooperativa che riversano qui il mare di problemi e di difficoltà che incontrano nel mantenere in vita la loro esperienza associativa.

ne burocratico enormi. Chi conosce la legislazione sulla occupazione giovanile sa di quali larghe maglie è composta la relativa normativa. Tuttavia - dice Piero Fontana - noi diamo una valutazione complessivamente positiva della legge 285. E un intervento legislativo intorno al quale si è creato un vasto movimento di aggregazione che ha già dato qualche risultato nella creazione di posti di lavoro ed attività a volte sconosciute nella nostra regione. In Basilicata, per altro, la legge è stata attuata con tempestività ed efficacia.

«Sono fatti importanti anche se ovviamente non risolutivi», continua Fontana. «Tuttavia - dice Piero Fontana - noi diamo una valutazione complessivamente positiva della legge 285. E un intervento legislativo intorno al quale si è creato un vasto movimento di aggregazione che ha già dato qualche risultato nella creazione di posti di lavoro ed attività a volte sconosciute nella nostra regione. In Basilicata, per altro, la legge è stata attuata con tempestività ed efficacia.»

Michele Pace

Iniziativa del PCI nelle Eolie per l'attivazione di un centro sanitario funzionale

Molti infortuni diventano mortali per ritardi e carenze dei soccorsi

Una cifra allarmante: un decesso su tre a Lipari potrebbe essere evitato con un'organizzazione ospedaliera adeguata - Serio rischio per operai e turisti

Nostro servizio

LIPARI - Le statistiche parlano chiaro: a Lipari e in tutto l'arcipelago eoliano, i casi di mortalità, da attribuirsi a qualsiasi «disgrazia», per il 60 per cento potrebbero essere evitati se le strutture decrepite del «derelitto» ospedale liparitano venissero ampliate, e se ci fosse altresì la volontà politica di istituire degli altri reparti di primaria importanza per salvaguardare la salute dei cittadini.

Queste cifre paurose, in particolare modo vengono fuori in due settori: il primo che interessa gli operai dell'industria pomificera; il secondo che riguarda l'afflusso turistico durante il periodo estivo. Per avvalorare la prima tesi, si deve tenere presente che annualmente decine e decine di lavoratori non curati o mal curati muoiono in un campo di rovine. Ecco perché abbiamo deciso di passare ad una fase nuova di lotta», spiegano gli operai.

Cagliari - Operai e tecnici nei reparti chiusi

I lavoratori Rumianca in fabbrica per impedire la rovina degli impianti

Una nuova fase di lotta e una precisa risposta alle indecisioni del governo per la questione Rovelli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - I lavoratori della Rumianca sono tornati in fabbrica. Da lunedì squadre di operai e tecnici si alternano presso i reparti che erano rimasti chiusi dal 23 ottobre, deciso ad effettuare la manutenzione degli impianti.

zioni del governo, che con i suoi tempi lunghi prima abbiano definito che ritardare l'uscita di Rovelli dalla scena, spiega il compagno Eugenio Inconi, operaio della Rumianca e segretario provinciale della FULC. «Era stato detto che la fabbrica sarebbe rimasta ferma per alcune settimane. Sono trascorsi oltre tre mesi, e intanto gli impianti marciscono. Che doveva fare? Lasciare tempo al tempo, attendere la buona grazia del governo centrale e della giunta regionale? Questo mai!».

«La partecipazione è totale - informa il compagno Marco Mammi, del consiglio di fabbrica - quando abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali e all'amministrazione provinciale di sinistra un impegno concreto onde agevolare i trasferimenti degli operai verso la fabbrica, la risposta non si è fatta attendere. E' auspicabile che la stessa sensibilità dimostrino i governanti nazionali e regionali, decidendosi subito sul da farsi. Un fatto è certo: la nostra carica non diminuece, anzi aumenta. In fabbrica sono tornati oltre 400 operai, e altri si presentano di ora in ora. Le popolazioni ci appoggiano. E' una battaglia che non serve soltanto agli occupati, ai lavoratori in cassa integrazione di questa fabbrica, ma che apre una prospettiva ai disoccupati, ai giovani, ai non garantiti. Con questo spirito e con questi obiettivi ci battiamo in fabbrica e nell'intero territorio. E per perseguire queste stesse finalità andiamo all'incontro (fissato per oggi) con il consiglio di fabbrica della SIR»

Giuseppe Podda

Il convegno indetto dall'amministrazione comunale di Reggio Calabria

Anche il trasporto pubblico può dare sviluppo

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Il sindaco, ing. Ozzupoli, ha illustrato le proposte politiche dell'amministrazione comunale per lo sviluppo produttivo ed il potenziamento del sistema dei trasporti nell'area del Stretto: il convegno - cui hanno partecipato dirigenti sindacali, amministratori comunali e provinciali, tecnici, operatori economici, parlamentari - è stato concluso dal compagno on. Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera. Si è voluto aprire - come ha ricordato il sindaco - un dibattito «diretto e secondo con il Parlamento» che, nel quadro istituzionale del Paese, deve essere un «interlocutore delle autonomie locali per un interscambio di conoscenze quanto mai essenziali ai fini del delinearsi degli orientamenti legislativi generali e per un più penetrante ed incisivo controllo sui comportamenti e sulle carenze dell'esecutiva».

secolare ottica dell'assistenzialismo, delle promesse demagogiche e delle improvvisazioni: la Calabria che ha sofferto l'atroce befana del «piano Colombo», ha il diritto di pretendere interlocutori senza riserve mentali, di avere «garanzie di comportamenti onesti e coerenti con gli impegni che si assumono e con le disponibilità offerte».

portante che un efficace ed integrato sistema di trasporto può avere per lo sviluppo economico e sociale della Calabria, e particolarmente del Reggio; un forte rilancio delle ferrovie (in Calabria, fino al 1984, sono destinati 119 miliardi) può avere effetti immediati. Questo impegno - ha sostenuto Libertini - può essere rafforzato, nei prossimi giorni, incidendo, ad esempio, il raddoppio integrale e l'elettrificazione del tratto Melito-Porto Salvo-Reggio Calabria.

Le direttive più generali del piano puntano, infatti, all'elettrificazione di tutto il circuito calabrese e al rafforzamento tecnologico delle due direttrici fondamentali, Jonica e Tirrenica. Occorre, poi, procedere ad un rafforzamento e, soprattutto, al rinnovo della flotta dei traghetti indipendentemente dal fatto che si giunga o no, successivamente, alla realizzazione di un attraversamento stabile sullo stretto di Messina.

attività l'Ufficio FS di Saline. Questo programma di opere, definito dal Parlamento, diverrà concreto solo se sarà vivata la resistenza del governo a realizzare la riforma delle ferrovie dello Stato e l'ampliamento della loro capacità di spesa.

«E' nel quadro di questo rafforzamento ferroviario, che Libertini colloca, prima di tutto, la costruzione dell'interporto e del centro intermodale (per il quale esiste una disponibilità di 12 miliardi), la definizione di un nuovo ruolo del porto di Reggio Calabria. L'adeguamento delle strutture aeroportuali: la situazione di emergenza, particolarmente acuta in Calabria, impone la necessità di lavorare insieme sul terreno delle scelte precise e concrete, il Parlamento si è messo su questa strada, anche surrogando le inadempienze e i ritardi del governo. Per superare questi ritardi è, oggi più che mai, necessaria una vasta e positiva collaborazione tra le forze mercantili e tra le forze democratiche, tra il Parlamento e le autonomie locali.»

Enzo Lacaria

Luigi Barrica